

a cura di Giovanni Maria Righetti

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Latina.

Ente di diritto pubblico - Organo ausiliario dello Stato

Membro corrispondente del CEPLIS (Consiglio Europeo delle Professioni Liberali)

Autorità competente che ha adottato la Carta professionale europea proposta dal HPRO Card project (European Health Professional Card)

Componente del gruppo europeo HPCB (Healthcare Professionals Crossing Borders)

Clicca qui per i numeri precedenti di **EUROPASANITANEWS**

www.ordinemedicilatina.it/1013

Clicca qui per **EUROPA SANITA'**, la sezione del sito web dell'Ordine dei Medici di Latina dedicata alle NOTIZIE SULLA SANITA' IN EUROPA

www.ordinemedicilatina.it/europa_sanita

NUMERO DEDICATO ALLA VALUTAZIONE DELLA DIRETTIVA 2005/36/CE AI FINI DELLA PROPOSTA DI UNA NUOVA DIRETTIVA SUL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Attenzione: se si rilevano difficoltà ad aprire i documenti (evidenziati in giallo), collegarsi alla pagina <http://www.ordinemedicilatina.it/node/18035>

Indice

23 ottobre 2010

Mercato Interno: La Commissione ha informato, con un comunicato stampa del 22 ottobre 2010, di avere pubblicato una serie di rapporti sul funzionamento della direttiva sulle qualifiche professionali

7 gennaio 2011

Consultazione pubblica

10 gennaio 2011

Una tessera professionale europea?

21 febbraio 2011

Audizione pubblica

23 ottobre 2010

Mercato Interno: La Commissione ha informato, con un comunicato stampa del 22 ottobre 2010, di avere pubblicato una serie di rapporti sul funzionamento della direttiva sulle qualifiche professionali.

La Commissione europea sta conducendo un'importante valutazione della Direttiva sulle Qualifiche Professionali (Direttiva 2005/36/CE).

Cos'è una valutazione?

Una valutazione è condotta dalla Commissione tutte le volte che una legislazione è introdotta a livello europeo e messa in opera a livello nazionale. Essa consiste nell'analizzare, in base ad elementi concreti, in quale misura una legislazione ha raggiunto i suoi obiettivi e se questi sono sempre pertinenti nei riguardi dei bisogni che nel frattempo possono essere cambiati.

Nell'ambito del processo di valutazione, la Direzione Generale del Mercato Interno e dei Servizi ha consultato in primo luogo le autorità competenti e i coordinatori nazionali della Direttiva, chiedendo loro di mettere in comune le loro esperienze.

La Commissione europea ha pubblicato l'intero primo rapporto sul funzionamento della direttiva sulle qualifiche professionali (2005/36/CE).

Questo rapporto, che proviene dalla direzione generale del mercato interno della commissione, definisce i problemi che si pongono, come la reticenza degli Stati membri a permettere la mobilità temporanea dei professionisti.

La Commissione pubblica in parallelo più di 170 rapporti sul riconoscimento delle qualifiche professionali redatti dalle autorità nazionali. Tra le principali conclusioni di questi rapporti, risulta che il riconoscimento automatico delle qualifiche costituisce generalmente un'acquisizione positiva per i professionisti e le autorità. Tuttavia, un certo numero di questioni merita di essere approfondito, come ad esempio le esigenze di formazione in generale e l'accresciuta messa in atto tra gli Stati membri del dispositivo di allerta proattivo sui falsi professionisti.

Per quanto riguarda i medici, il rapporto (Berlin statement, 13 September 2010) è stato presentato alla Commissione il 15 ottobre 2010 da parte delle tre autorità competenti che hanno coordinato i lavori (l' Ordine Nazionale Francese, la Camera Nazionale della Germania, il General Medical Council per il Regno Unito).

I lavori preparatori si sono svolti a Parigi il 7 maggio, a Londra il 2 luglio e a Berlino il 13 settembre. A tali lavori preparatori hanno partecipato ventotto autorità competenti nazionali dell'Area Economica Europea (EEA) ma non quella italiana rappresentata in Europa dal Ministero della Salute il quale ha comunque sottoscritto il documento in extremis.

Per accedere a tale documento [clicca qui](#) (lingua inglese)

Quali sono allo stato attuale i principali risultati?

Il rapporto della Direzione Generale del Mercato Interno della Commissione sulle difficoltà che si presentano oggi nella messa in opera della direttiva evidenzia dei ritardi che vanno fino a tre anni nella trasposizione della direttiva da parte degli Stati membri. In più, gli Stati membri sembrano reticenti quando si tratta di consentire a dei professionisti di fornire dei servizi a titolo temporaneo senza preventiva verifica del possesso delle qualifiche, come ne è testimonianza il ricorso frequente a un'eccezione autorizzata dalla direttiva per le professioni aventi delle implicazioni in materia di

sanità e pubblica sicurezza. Altra innovazione della direttiva del 2005, l'idea delle piattaforme comuni – il cui scopo è di semplificare le procedure di riconoscimento quando sono richieste delle misure di compensazione - si è rivelata inconcludente poiché nessuna piattaforma è stata finora adottata. Infine, i vantaggi di un codice di condotta per le autorità competenti non sono stati pienamente esplorati. In conclusione, persiste il rischio che i cittadini continuino a incontrare delle difficoltà nel caso in cui vogliano farsi riconoscere le loro qualifiche professionali in un altro Stato membro.

I rapporti redatti dalle autorità nazionali descrivono il funzionamento della direttiva nella pratica e indicano dei miglioramenti da apportare. L'esperienza delle autorità nazionali solleva un certo numero di problematiche che meritano di essere approfondite come ad esempio:

- le esigenze di formazione: la direttiva prevede delle esigenze di formazione minima per certe professioni nel settore della salute (medici, dentisti, infermiere, ostetriche, farmacisti) e i veterinari, che risalgono talvolta a più di trenta anni. Un numero considerevole di autorità stima che queste esigenze dovrebbero essere riviste; quasi tutte le autorità competenti per le professioni in questione sono però soddisfatte del sistema di riconoscimento automatico delle qualifiche in questione;
- le conoscenze linguistiche dei professionisti della salute: i cittadini che beneficiano del riconoscimento delle loro qualifiche devono avere le conoscenze linguistiche necessarie per l'esercizio della loro professione nello Stato membro che li accoglie;

.....

- le candidature elettroniche: i rapporti evidenziano che, in generale, le procedure di riconoscimento non possono essere portate a termine nella loro completezza per via elettronica.

- la cooperazione amministrativa fondata sul sistema d'informazione sul mercato interno (IMI) offre delle interessanti prospettive. E' necessario prevedere un dispositivo di allerta proattivo che garantisca uno scambio rapido d'informazioni tra le autorità nazionali nel caso di falsi professionisti (ad esempio per tutti i casi che non sono ancora coperti dalla direttiva "servizi", vedi i professionisti della salute).

Quali saranno le prossime tappe?

La Commissione ha l'intenzione di lanciare una consultazione pubblica alla fine di quest'anno per ottenere il parere dei professionisti, dei lavoratori, dei consumatori e dei cittadini sul funzionamento della direttiva.

Un rapporto finale di valutazione sarà pubblicato nell'autunno 2011. Questo rapporto sarà seguito da un libro verde che presenterà le differenti possibilità di revisione della direttiva (prima del 2012).

Il ruolo della direttiva sulle qualifiche professionali

La direttiva sulle qualifiche professionali è indispensabile a che i professionisti approfittino pienamente delle possibilità offerte dal mercato unico in materia d'impiego o di espansione della loro attività in un altro Stato membro. Essa si estende a più di 800 professioni regolamentate dagli Stati membri, cioè di quelle il cui accesso è riservato ai professionisti titolari di qualifiche richieste. Certi professionisti della salute e gli architetti beneficiano del riconoscimento automatico delle loro qualifiche in ragione dell'armonizzazione delle loro condizioni di formazione rispettive in tutta la UE.

La direttiva permette un facile accesso a differenti attività nel settore artigianale, commerciale e industriale stabilendo che il riconoscimento dell'esercizio precedente dell'attività in questione costituisce una prova sufficiente delle conoscenze e delle attitudini richieste. Per le altre professioni, la direttiva prevede un sistema di mutuo riconoscimento dei titoli e dei diplomi caso per caso al fine di permettere alle persone qualificate di ottenere il riconoscimento dei loro titoli nello Stato membro che li accoglie dove esse si augurano di lavorare.

Per accedere a tutti i lavori della Commissione riguardanti la valutazione della Direttiva 2005/36/CE [clicca qui](#) (lingua inglese, francese, tedesca)

7 gennaio 2011

Consultazione pubblica

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali volta alla semplificazione della direttiva stessa e all'introduzione di una tessera professionale europea.

La direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (direttiva 2005/36/CE) è un prezioso strumento che consente ai professionisti di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dal Mercato unico, come ad esempio trovare lavoro o estendere le proprie attività in altri Stati membri. La direttiva contempla oltre 800 professioni regolamentate negli Stati membri, esercitabili solo a condizione di avere conseguito determinate qualifiche professionali.

La consultazione intende offrire agli operatori l'opportunità di segnalare quali sezioni della direttiva dovrebbero essere semplificate e aggiornate e si articola su tre sfide chiave:

1. Ulteriore semplificazione per i cittadini
2. Una tessera professionale europea?
3. Sensibilizzare alla legislazione UE in questo settore

I risultati della consultazione saranno pubblicati in un Libro verde che uscirà il prossimo autunno e aiuteranno la Commissione nella revisione della direttiva che verrà proposta nel 2012.

La consultazione è aperta fino al 15 marzo 2011.

[Il testo della consultazione in lingua italiana](#)

[Per saperne di più](#)

[clicca qui sulla pagina della Commissione Europea Mercato Interno](#)

10 gennaio 2011

Una tessera professionale europea?

La direttiva del 2005 offriva alle associazioni o organizzazioni professionali alcuni strumenti, quali le tessere professionali e le piattaforme comuni (definite come serie di criteri condivisi utilizzabili per ridurre le differenze tra i requisiti di formazione), per facilitare la mobilità dei loro iscritti. Tali strumenti non sono stati attuati e pertanto non hanno purtroppo potuto produrre l'efficacia sperata.

Pertanto la consultazione invita le persone e gli organismi interessati ad esprimere la loro opinione su una tessera professionale europea che potrebbe aiutare i professionisti che intendono stabilirsi

all'estero a dimostrare le proprie competenze, garantirebbe una maggiore trasparenza per i consumatori e datori di lavori, e aumenterebbe la fiducia reciproca tra le autorità nazionali competenti in materia.

Il 10 gennaio 2011, un gruppo pilota composto da 30 esperti provenienti da svariate aree professionali (architetti, medici, ingegneri, avvocati, Guide alpine, levatrici, farmacisti, agenti immobiliari, operatori turistici, ecc.) nonché da 10 Stati membri (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia e Regno Unito), oltre a rappresentanti delle associazioni europee ha iniziato la riflessione sulla tessera professionale europea.

[Il resoconto della riunione del 25 febbraio 2011](#)

[Il resoconto della riunione del 10 gennaio 2011](#)

21 febbraio 2011

Audizione pubblica

Al fine di stimolare il pubblico dibattito sulla valutazione della Direttiva "Qualifiche Professionali" la Commissione Mercato Interno ha invitato le parti interessate a partecipare a un meeting che si è tenuto a Bruxelles il 21 febbraio 2011.

[Programma](#)

[Riassunto delle relazioni \(francese\)](#)

[Riassunto delle relazioni \(inglese\)](#)

[Presentazione delle relazioni](#)